



Prot. 348/2017

SEGRETARIA GENERALE

Roma, 06/07/2017

## **Editoriale del Segretario Generale**

### **Lo specchio d'estate**

Gli accadimenti registratisi negli ultimi tempi hanno visto, forse inevitabilmente, **radicalizzare le diversificate posizioni**, sia dei politici sulla P.A., sia degli alti manager che gestiscono il MEF, sia delle Confederazioni sindacali, ma soprattutto delle lavoratrici e dei lavoratori, anch'essi, ormai da tempo, **segmentati tra chi ritiene di avere un futuro e chi ritiene di non averlo più o di non averlo mai avuto**, attesi, fra l'altro, gli stilemi di carriera vigenti e delineati da taluni teorici e cultori della materia amministrativa.

**Non volendo, certamente, accedere all'isolata tesi interpretativa, per la quale nella nostra Amministrazione ci si lamenta se e nella misura in cui non si è incisi da posizioni organizzative e o incarichi similari**, resta aperta invece, la riflessione di cui appresso, che, per economia di esposizione, non abbraccerà, oggi, la drammatica esigenza di creare, nel sistema agenziale, una classe dirigente degna di tale qualificazione, oggi assente e ritenuta poco credibile e soprattutto inaffidabile, in quanto politicamente orientata e precarizzata.

Aggiungasi la reiterazione, ancorché sotto diverse forme, di più che **sottili linee di delegittimazione del ruolo, delle funzioni, dello status e della competenza della gestione della res publica, nei nostri uffici.**

Fenomeni di denigrazione, più superficiali che meditati, più estemporanei che strumentalizzati, **frutto dell'ignoranza grave, in tema di diritto tributario e normative specifiche, che governano l'agire dei funzionari nei nostri uffici, come certificano diversi episodi, più o meno recenti** e sui quali stendo un "velo pietoso", atteso che hanno confermato stima e fiducia, ai nostri colleghi, i mass media, prima che il management pubblico e prima ancora delle OO.SS., laddove **noi, da sempre, abbiamo, come risulta per tabulas, rigettato al mittente, non solo errori di comunicazione, avvenuti a danno dei lavoratori nelle trascorse gestioni, ma anche le aggressioni mediatiche** e le "diffamazioni", più o meno esplicite, perpetrate attraverso le più diversificate forme.

Ma, care colleghe e colleghi, tralasciando, per un attimo, l' "**amarezza**" che ci pervade e la sana "**rabbia**" che quotidianamente sostiene la nostra professionalità, **spesa a prescindere**, rimane, al di là della militanza politica e sindacale, **la panacea, alla trasversale criticità che investe il sistema pubblico da anni, the self-confidence!!**

Se è difficile coglierne il nesso, è semplice condividere, con serena lucidità, la circostanza che se il sistema, se l'Amministrazione, se passati o futuri Direttori non conoscono bene i meandri, anche culturali, del nostro "**gestire tributi**", deve essere comunque ferma in noi e in chi si relaziona con noi, **la convinzione che siamo e valiamo molto più di quello che si vuol far credere.**

In tale contesto, **non valgono soltanto coloro che sono focalizzati dall'Amministrazione, ai fini della creazione di una "casta pura"**, che dovrebbe reggere da sola le future sorti del sistema agenziale (errore storico di qualche cultore, ovvero dirigente apicale), laddove, invece, riesplode, vieppiù, quotidianamente, **un valore finale, frutto di una composita sinergia di tante professionalità, che, in modo coeso, producono e garantiscono i brillanti risultati di cui, poi, si vantano, sia i vertici politici che i vertici amministrativi, anche per conservare, ovvero ottenere, incarichi di vertice ben remunerati, "sulla pelle dei colleghi"**.

Care colleghe e cari colleghi, nell'imminenza del nostro Congresso di fine anno, oggi più che strategico (e dopo il quale eserciterò quantomeno, a vita, le alte funzioni di cui all'art. 20, comma 2 del vigente Statuto, in seno al Consiglio Nazionale), **desidero augurarvi un più che meritato periodo di riposo estivo**, con tre ultime considerazioni di fondo, che più che esclusive e provocatorie, sono **figlie delle valutazioni di un uomo libero**:

a) Siate certi che potrete cambiare sia l'attuale mondo sindacale, sia l'attuale realtà agenziale, solo se lo vorrete veramente;

b) Le autovalutazioni sono vere e rispettabili solo se non fondate, esclusivamente, su alibi ovvero scusanti o, se preferite, giustificazioni, distinte dal vostro tasso di responsabilità;

c) L'autostima di cui sopra vale una grande sfida: piuttosto che essere **"schiavi infelici"** per tutta la vita, ancorché pregni di status, è meglio essere uomini liberi, **felici di una grande povertà, che è la soddisfazione di essere e sentirsi coerenti, puliti e soprattutto utili al nostro amato Paese, ancorché quest'ultimo spesso non lo meriti.**

Caldo permettendo, *repetita iuvant*: noi siamo al servizio della Nazione, vogliamo lavorare per un fisco equo e sostenibile, siamo contrari alla privatizzazione del sistema agenziale, dove il medesimo dovrà essere aperto alle OO.SS. e dovrà essere pregno di opportunità per tutte le lavoratrici e i lavoratori.

È mio convincimento che la situazione attuale imponga e giustifichi un'estrema azione di protesta incisiva, dagli effetti duraturi, che non può essere sussunta in una sola giornata di sciopero, circostanza all'attenzione della nostra Federazione e degli amici di CGIL, CISL, UIL e FLP, con i quali conduco, unitamente ai Segretari Nazionali di Settore, da anni, una strategica azione tutoria per garantirvi "il massimo risultato possibile", valutate le ostative esistenti condizioni, in cui versano il Paese, l'Amministrazione Finanziaria e le relazioni sindacali in particolare.

**Per noi i contribuenti non sono elettori.**

Lavoriamo per un'Amministrazione Finanziaria autonoma dalla politica e al servizio del **solo** Paese, che garantisca un prelievo tributario in linea con l'art. 53 della Costituzione.

**Io non ho mai esercitato la funzione che svolgo per esigenze lavorative, bensì per scelta di vita.**

Vi lascio con questa consapevolezza: **liberi di scegliere, se volare alto o vivere sottovento.**

Il resto è normalità che comprendo, ma non condivido.

Buon caldo a tutti.



IL SEGRETARIO GENERALE  
Sebastiano Callipo

P.S. il presente augurio sarà trasmesso, per doverosa conoscenza, *omnibus*, nessuno escluso.